

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA
132.
SITZUNG
7-12-1971

Presidente: v. FIORESCHY

Vicepresidente: BERTORELLE

VI. LEGISLATURA - VI. LEGISLATURPERIODE

INDICE

Disegno di legge n. 151: « Ristrutturazione del Parco nazionale dello Stelvio »	pag. 3
Disegno di legge n. 161: « Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1971 » (quarto provvedimento)	pag. 24
Disegno di legge n. 163: « Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1972 »	pag. 31

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 151: « Neuordnung des Nationalparks Stifser Joch »	Seite 3
Gesetzentwurf Nr. 161: « Änderungen zum Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 1971 » (vierte Maßnahme)	Seite 24
Gesetzentwurf Nr. 163: « Ermächtigung zur vorläufigen Haushaltsgebahrung für das Finanzjahr 1972 »	Seite 31

Ore 10.20.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.):
(fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 2.12.1971.

PRUNER (Segretario questore - P.P.T.T.):
(legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Nell'ultima seduta è stata sospesa la discussione del disegno di legge n. 151: « **Ristrutturazione del Parco nazionale dello Stelvio** ».

E' stata chiusa la discussione generale, per cui oggi, proseguendo, iniziamo la discussione articolata.

Art. 1

Nel rispetto della risoluzione 1° dicembre 1969 della Xª assemblea dell'Unione Internazionale per la conservazione della natura, la Giunta regionale predispone un progetto di ristrutturazione del Parco Nazionale dello Stel-

vio, articolato nella componente territoriale ed in quella istituzionale da sottoporsi all'approvazione del Consiglio regionale.

Sarà adottato il criterio orientativo di includere nel perimetro del Parco le aree caratterizzate da uno o più ecosistemi non materialmente alterati dallo sfruttamento economico e dall'occupazione umana, da specie vegetali ed animali, da formazioni geomorfologiche e da habitats di speciale interesse scientifico, educativo e ricreativo.

Dovranno prevedersi discipline e sistemi di indennizzo al fine di eliminare lo sfruttamento economico e l'occupazione umana delle aree incluse nel perimetro del Parco, incompatibili con la conservazione delle caratteristiche ecologiche, geomorfologiche o estetiche del territorio del Parco.

Per assicurare nel nuovo assetto del Parco l'amministrazione secondo criteri unitari di gestione tecnica e di sorveglianza delle parti costituenti il Parco situate nei territori delle Province autonome di Bolzano e di Trento e della Regione Lombardia, sarà promossa una forma associativa tra le Province autonome di Bolzano e di Trento e la Regione Lombardia.

Sono stati presentati degli emendamenti a firma Pasquali, Raffaelli e Benedikter:

primo comma

inserire dopo « predisporre » le parole « entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge ».

secondo comma

sostituire la parola « materialmente » con le parole « in misura notevole ».

ultimo comma

sostituire le parole « e la Regione Lombarda » con le parole « e l'Amministrazione competente per il territorio extra regionale ».

Qui esiste ancora un emendamento della Giunta, a firma Vaja, Grigolli, Pancheri: è stato ritirato.

Metto in votazione gli emendamenti proposti, cioè al primo comma inserire dopo « predisporre » le parole « entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge ».

Chi chiede la parola? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Emendamento al secondo comma: sostituire le parole « materialmente » con le parole « in misura notevole ».

C'è qualcuno che chiede la parola? Lo metto in votazione: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Ultimo comma: sostituire le parole « La Regione Lombarda » con le parole « l'amministrazione competente per il territorio extra-regionale ».

La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich möchte bitten, die Abstimmung über diesen Abänderungsantrag auszusetzen, weil ich eine Information erwarte über einen Vorschlag, den ich

ausgearbeitet habe, eine andere Formulierung, die gewissen Einwänden besser Rechnung tragen könnte. Diese Information erwarte ich innerhalb einer Stunde.

Unterbrechung.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ja, innerhalb einer Stunde oder auch einer halben Stunde. Ich möchte bitten!

(Prego di voler sospendere la votazione di questo emendamento, in quanto attendo una proposta da me elaborata, vale a dire un'altra formulazione, atta a tener in maggior considerazione certe obiezioni. Attendo tale informazione entro un'ora).

Interruzione

(Sì, entro un'ora o forse anche entro 30 minuti. Vorrei pregarla!)

PRESIDENTE: Sospendiamo l'art. 1 e procediamo con l'art. 2.

Art. 2

Il progetto di ristrutturazione, che dovrà consistere in un disegno di legge di riassetto del Parco a sensi del precedente articolo 1, è sottoposto al parere di una apposita commissione consultiva nominata dalla Giunta regionale.

La commissione è composta:

- 1. da un esperto designato dal Ministero della agricoltura e delle foreste;*
- 2. da un esperto designato dal Consiglio nazionale delle ricerche;*
- 3. da un esperto designato dall'Unione internazionale per la protezione della natura;*
- 4. da un esperto designato dalla Giunta regionale;*

5. *da un esperto designato dalla Giunta provinciale di Trento;*
6. *da un esperto designato dalla Giunta provinciale di Bolzano;*
7. *da un esperto designato dai Comuni interessati della Provincia di Trento;*
8. *da un esperto designato dai Comuni interessati dalla Provincia di Bolzano.*

La Commissione elegge il proprio presidente e nomina nel suo seno un segretario.

Le sedute sono valide con la presenza di almeno cinque membri.

La commissione esegue sopralluoghi ed acquisisce sul posto i pareri dei rappresentanti dei Comuni interessati e delle organizzazioni comunali dei coltivatori diretti.

Su ciascun argomento posto in discussione dal presidente devono esprimersi con separata votazione prima gli esperti di cui ai numeri 1., 2. e 3. e successivamente gli altri esperti. Quando la commissione esprime il parere circa le aree da includere nel perimetro del Parco, si devono astenere dalla votazione gli esperti designati dalla Giunta provinciale e dai Comuni della Provincia dei cui territori non si tratti.

Il parere deve essere presentato alla Giunta regionale nel termine da questa fissato.

Gli emendamenti all'art. 2 sono i seguenti:
sostituire i punti 7) e 8) del secondo comma con i punti 5) e 6) del secondo comma dell'articolo 5;
aggiungere al secondo comma i punti 13) e 14) del secondo comma dell'articolo 4;
sopprimere il penultimo comma.

Allora andiamo per ordine: sostituire i punti 7) e 8) del secondo comma con i punti 5) e 6) del secondo comma dell'articolo 4.

Ci sono osservazioni a questo emendamento? Allora lo metto in votazione: unanimità.

Metto in votazione l'emendamento di aggiungere al secondo comma i punti 13) e 14) del secondo comma dell'art. 4.

Chi è d'accordo? Unanimità.

Metto in discussione l'emendamento di sopprimere il penultimo comma dell'art. 2. Chi chiede la parola? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Metto in votazione l'art. 2 così emendato: approvato a maggioranza con 7 astensioni.

Art. 3

La gestione tecnica ed amministrativa del territorio dichiarato con legge 24 aprile 1935, n. 740 « Parco nazionale dello Stelvio », è assunta, entro i confini regionali e con effetto dal primo giorno del mese successivo alla data di pubblicazione della presente legge, da un ufficio speciale di gestione con sede in Silandro, al quale sarà preposto, con deliberazione della Giunta regionale, un funzionario appartenente alla carriera direttiva del ruolo tecnico delle foreste con qualifica non inferiore ad ispettore capo.

Per la sorveglianza sarà messo a disposizione dell'ufficio regionale di gestione personale del ruolo speciale dei sottufficiali e guardie forestali, il numero sufficiente a garantire la efficacia del regime di protezione.

Per le esigenze di cui al comma precedente e nei limiti dei posti temporaneamente vacanti nel ruolo speciale dei sottufficiali e guardie forestali, l'Amministrazione regionale è autorizzata a chiedere nominativamente all'Azienda di Stato per le foreste demaniali, ai sensi degli articoli 89 e 90 delle norme di attuazione dello Statuto speciale approvate con D.P.R. 30 giu-

gno 1951, n. 574, il comando di personale statale di ruolo, in servizio, all'entrata in vigore della presente legge, da oltre un anno nel territorio del Parco.

L'Ufficio speciale di gestione dovrà fornire alla commissione, di cui al precedente articolo 2, tutte le informazioni e l'assistenza richieste.

Fino all'entrata in vigore della nuova legge regionale di ristrutturazione del Parco nazionale dello Stelvio rimangono in vigore, per quanto applicabili, le norme di cui alla legge 24 aprile 1935, n. 740 e al D.P.R. 30 giugno 1951, n. 1178, fermi restando gli ordinamenti urbanistici e di tutela del paesaggio delle Province autonome.

La Giunta regionale è autorizzata a stipulare una apposita convenzione con l'Azienda di Stato per le foreste demaniali per coordinare la gestione tecnica ed il servizio di sorveglianza sui territori del Parco di rispettiva competenza.

Pongo in votazione l'art. 3: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 5 astensioni.

Art. 4

La commissione consultiva del Parco nazionale dello Stelvio di cui agli articoli 8, 9 e 10 della legge 24 aprile 1935, n. 740, per il territorio del Trentino - Alto Adige, viene nominata dalla Giunta regionale fino all'entrata in vigore della legge di cui al precedente articolo 1 ed è composta:

1. dal membro di Giunta regionale cui è assegnata la materia, presidente;
2. da un rappresentante della Provincia autonoma di Trento;
3. da un rappresentante della Provincia autonoma di Bolzano;

4. da un rappresentante del Ministero della agricoltura e foreste;
5. da un rappresentante della comunità della Valle Venosta;
6. da un rappresentante della comunità della Valle di Sole;
7. da un esperto in zoologia;
8. da un esperto in botanica;
9. da un esperto in geologia;
10. da un rappresentante del Club Alpino Italiano o del CAI - SAT per la Regione Trentino - Alto Adige;
11. da un rappresentante dell'Alpenverein Südtirol;
12. dal capo dell'ufficio speciale di gestione del Parco nazionale dello Stelvio in territorio regionale.
13. da un rappresentante delle organizzazioni più rappresentative dei coltivatori diretti della provincia di Trento;
14. da un rappresentante delle organizzazioni più rappresentative dei coltivatori diretti della provincia di Bolzano;

Gli esperti di cui ai punti 7, 8. e 9. vengono nominati su proposta della Verband für Heimatpflege e delle sezioni regionali di Italia Nostra.

Funge da vicepresidente il membro della Giunta provinciale proveniente dal Consiglio provinciale diverso da quello da cui proviene il presidente.

C'è l'emendamento che dice:

sopprimere i punti 13) e 14) del primo comma e sostituire i punti 5 e 6) con i punti 7) e 8) del secondo comma dell'articolo 2.

Abbiamo già votato di sopprimerli.

Metto in votazione questo emendamento: approvato a maggioranza con 1 voto contrario.

Metto in votazione l'art. 4: approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 4 astensioni.

Art. 5

Sul territorio del Parco opera la legge regionale 16 dicembre 1969, n. 12 concernente « Corresponsione di indennità per i danni causati dalla selvaggina ».

Pongo in votazione l'art. 5: approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 1 astensione.

Art. 6

All'onere per il funzionamento delle commissioni previste dagli articoli 2 e 4 si provvede con lo stanziamento iscritto al capitolo n. 340 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso, che presenta sufficiente disponibilità, e con quelli dei corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Metto in votazione l'art. 6: approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 7 astensioni.

C'è la proposta di inserire una norma transitoria del seguente tenore:

Fino all'entrata in vigore della legge di cui all'articolo 2, l'autorizzazione ai lavori di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 4 del regolamento di esecuzione della legge 24 aprile 1935, n. 740, approvato con D.P.R. 30 giugno 1951, n. 1178, deve essere preceduta dal parere favorevole della commissione di cui all'articolo 4 della presente legge.

Il termine « abitato », di cui alla lettera b) dell'articolo 4 del regolamento sopra citato,

va riferito ai centri abitati esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge e alle relative zone di espansione residenziale stabilite negli strumenti urbanistici dei Comuni, approvati a sensi dei rispettivi ordinamenti provinciali.

Chi chiede la parola su questo emendamento aggiuntivo? Nessuno. Allora lo possiamo mettere in votazione: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 4 astensioni.

Adesso torniamo all'art. 1.

Un emendamento a firma Benedikter, Pasquali e Raffaelli: dopo « Lombardia » sostituire con « la legge di riassetto regolerà, previo accordo con l'amministrazione competente, la costituzione di un consorzio tra le province autonome di Bolzano e di Trento e l'amministrazione competente per il territorio extra regionale ».

C'è qualcuno che chiede la parola su questo emendamento?

BENEDIKTER (S.V.P.): ... le amministrazioni competenti - Mehrzahl!

(... le amministrazioni competenti - plurale!)

PRESIDENTE: « La legge di riassetto regolerà, previo accordo con le amministrazioni competenti ».

Lo leggo un'altra volta: « la legge di riassetto regolerà, previo accordo con le amministrazioni competenti, la costituzione di un consorzio tra le province autonome di Bolzano e di Trento e l'amministrazione competente per il territorio extra regionale ».

Pongo in votazione l'emendamento: approvato a maggioranza con 1 astensione e 1 voto contrario.

Metto in votazione tutto l'art. 1 così emendato: approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 7 astensioni.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? La parola al cons. Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.I.): Dirò subito che il gruppo socialista voterà, come ha votato per gli articoli, a favore di questa legge. Ma ritengo interessante sottolineare il fatto perchè, partiti da una posizione diversa, da una posizione praticamente negativa e non pregiudizialmente negativa, ma con un giudizio negativo sul merito del disegno di legge, come ci era stato presentato, siamo contenti di poter dare il voto favorevole a una legge che ha visto il contributo di tutti, o quasi tutti, i gruppi, che l'ha profondamente trasformata, una legge che ha avuto il nostro modesto ma costante contributo inteso appunto a migliorarla. La votiamo volentieri perchè diventa un voto quanto più largo possibile, un rafforzamento degli impegni di Giunta, a fare quanto ci si aspetta e a non fare quanto si era temuto e si proponeva ancora, venga fatto a proposito del parco dello Stelvio.

Considerazioni di carattere aggiuntivo a quelle relative al merito della legge, credo debbano esser fatte, sia pure brevemente. Abbiamo assistito pochissime volte nel corso della nostra attività legislativa, ad una mobilitazione così vasta di opinione pubblica, di una certa particolarmente qualificata opinione pubblica, il che sta a dimostrare un interesse eccezionale per la materia sulla quale noi ci accingiamo a legiferare, sia pure in forma sommaria e in forma programmatica più che in forma dettagliata. Questo ci deve rendere attenti ancora di più a dar seguito a questa legge, che è una specie di premessa, ad una riorganizzazione del parco dello Stelvio che conservi a tutti i cittadini di oggi e a quelli di domani i valori di

carattere naturalistico che esso contiene, quei valori per i quali tanta gente, dico opportunamente, si è mossa e sottolineo questo opportunamente per fare un'altra considerazione: siamo in tempi in cui la richiesta generale, la richiesta nuova, se volete, sotto certi aspetti, è quella della partecipazione, e noi siamo pronti tutti più o meno, a dichiarare giusta questa richiesta di partecipazione che viene da chi non fa vita politica diretta, da chi non ha responsabilità dirette nella pubblica amministrazione. Ma poi qualche volta predichiamo bene e razzoliamo male, e non accettiamo, se non con una certa aria di sufficienza e magari sopportazione, queste iniziative di partecipazione. Ebbene, io ritengo di poter rilevare che in questa circostanza c'è stata una manifestazione ottimamente significativa di questa richiesta di partecipazione da parte dei cittadini, di particolari categorie di cittadini, e mi pare di poter dire anche che è positivo il fatto che questa partecipazione è stata, in linea di massima, accettata, anche se abbiamo lamentato e possiamo lamentare ancora, qualche rifiuto a proposte di consultazione diretta in sede propriamente legislativa. Se noi guardiamo le modificazioni che questo disegno di legge, dal suo nascere al suo completamento ha accolto in sé, noi dobbiamo dire che queste sono frutto in buona parte di questa partecipazione, esercitata attraverso le forme, del resto tutte lecite, del resto tutte civili, che sono stati i telegrammi, che sono stati gli ordini del giorno, che sono state le conversazioni, che sono stati i contatti, ma possiamo dire che effettivamente c'è stato un travaso di volontà, un travaso di idee, un travaso di proposte, se non totale certamente ragguardevole, fra questi, o meglio da questi ceti, da queste categorie, da questi gruppi interessati, verso il legislatore. E per me è un'esperienza estremamente positiva, io mi permetto di dire

che è un'esperienza che vorrei fare ancora, che vorrei che il Consiglio regionale nel suo insieme potesse fare ancora. Un'ultima considerazione, prima di chiudere, ed è questa: votiamo questa legge perchè ci pare che anche formalmente nel suo contenuto dia in se stessa garanzie sufficienti, se nella sua sostanza rimarrà quella che deve essere. Direi di più: mi auguro che l'occasione della assunzione della gestione diretta autonoma in consorzio con la Regione Lombardia, o comunque con l'amministrazione competente per la parte che è fuori del nostro territorio, sarà l'occasione per dare impulso ad una conservazione che si definisce attiva, cioè una conservazione intelligente, una conservazione che promuova lo sviluppo di quei beni, di quelle attività che dentro un parco naturale devono essere promosse e consentite. Come la legge in se stessa anche con un utilissimo emendamento, che era una delle richieste precise più insistenti dei protezionisti, cioè con la indicazione precisa della forma consortile per la gestione futura del parco, la legge, dicevo, ha assunto un carattere che di per se stesso dovrebbe dare ampia garanzia a chi si è giustamente preoccupato della salvaguardia del parco.

Tuttavia io voglio dire una cosa, che se per dannata ipotesi, con la legge che la Giunta ha accettato fortemente modificata, fortemente presidiata, direi, da disposizioni di garanzia, volesse deludere le aspettative, la responsabilità sua sarebbe doppia. Evidentemente la responsabilità maggiore non è in questo atto, anche se è grande la responsabilità di questo atto legislativo, ma le responsabilità maggiori, specialmente della amministrazione, incominciano domani. Io tengo a sottolineare questo, perchè come abbiamo avuto gli occhi puntati su di noi da tanta parte d'Italia, perlomeno da strati di opinione pubblica che non sono per niente trascurabili, così domani l'amministrazione in

particolare avrà gli occhi puntati per controllare, per verificare quello che a seguito di questa legge farà. Il voto che mi auguro abbastanza ampio del Consiglio regionale, che comunque comprenderà i voti positivi del mio gruppo, è, a nostro giudizio, un ulteriore impegno per la amministrazione a rispettare, negli atti successivi, lo spirito col quale tanti, tanta parte di questo Consiglio, rispondendo, ripeto, a tanta parte di opinione pubblica, ha collaborato per definire la legge, nella forma, nella quale essa in questo momento si presenta al voto.

PRESIDENTE: La parola al cons. Agostini.

AGOSTINI (P.L.I.): Signor Presidente, signori del Consiglio, credo che pochi disegni di legge come quello che stiamo terminando di discutere, abbia avuto un *iter* così sofferto, se noi pensiamo che dall'inizio della sua discussione in commissione ad oggi sono avvenuti incontri di capigruppo, incontri fra le minoranze, discussioni in Consiglio.

Dobbiamo effettivamente dire che molti passi avanti sono stati fatti dai primi di novembre ad oggi, passi certamente avanzati, noi liberali siamo i primi a riconoscerlo, e lo riconosciamo nei confronti della maggioranza; passi tali che hanno profondamente modificato quello che era inizialmente il nostro punto di vista, il nostro giudizio su questo disegno di legge.

Dobbiamo dare atto alla maggioranza di aver tenuto conto, dopo i primi tentativi iniziali di resistenza, di aver tenuto conto, dicevo, della valanga di proteste che sono arrivate dalle varie associazioni, enti e anche privati, scienziati ecc.

Questo certamente ha contribuito, direi quasi, a costringere la maggioranza ad accettare quello che era anche un impulso che proveniva

dall'interno del Consiglio regionale, attraverso i consiglieri che si erano fatti più o meno portavoce di queste istanze.

Per quanto ci riguarda noi dobbiamo anche riconoscere che gli emendamenti stessi, che sono stati formulati in alcune sedute, hanno certamente inciso nello spirito e nella lettera del disegno di legge, però non li riteniamo tali da modificare completamente quello che era il nostro giudizio iniziale.

Noi riteniamo di non poter passare da un voto nettamente negativo a un voto positivo; potremmo dire che il nostro sarà un voto di astensione, di benevola astensione, perchè riteniamo che questo disegno di legge non chiarisca sufficientemente alcuni punti essenziali, che qui non sto a ripetere, ma che certamente rimangono come motivo di preoccupazione anche per il domani. Lo stesso collega Raffaelli, che con altri della maggioranza ha voluto sottoscrivere le proposte di modifica, ha, alla fine del suo intervento, riconosciuto che preoccupazioni esistono.

Noi della minoranza non possiamo, in questo momento, offrire un'apertura di credito alla Giunta regionale per quanto riguarda la gestione di questa legge. Attendiamo invece che l'amministrazione dimostri che in effetti ha voluto, nell'applicazione della legge, ha voluto accettare, accogliere le proteste che sono arrivate.

Noi ci asteniamo, auspicando tuttavia che questa legge venga applicata rettamente. Per questo motivo, ripeto, il gruppo liberale darà un voto di astensione, anche se, come ho detto poco fa, benevola.

PRESIDENTE: La parola al cons. Parolari.

PAROLARI (P.S.I.U.P.): Signor Presidente, signori consiglieri, per affermare che

consideriamo anche noi la necessità di una diversa regolamentazione del parco nazionale dello Stelvio, per eliminare ragioni di interferenze pregiudizievoli agli interessi delle popolazioni direttamente interessate dei confini del parco. Riconosciamo giustificate le richieste delle popolazioni danneggiate nei loro interessi primari e riteniamo opportuno correggere certe storture per assicurare una giusta utilizzazione dei beni naturali e del territorio, per consentire possibilità di vita e di sviluppo ai contadini così duramente provati dalla grave crisi che investe la nostra agricoltura. Riconosciamo dunque la necessità di addivenire alla ristrutturazione del parco, come quella di dotarlo di una amministrazione democraticamente eletta, rappresentativa delle popolazioni e degli enti pubblici direttamente interessati. Ma siamo anche consapevoli della necessità di un serio controllo, per evitare manomissioni deformanti dell'ambiente naturale, pregiudizievoli per gli stessi interessi delle popolazioni. Dobbiamo aggiungere che motivi di preoccupazione rimangono per il futuro del parco, anche dopo i miglioramenti apportati alla legge dalla commissione, e suggeriti dalla riunione dei capigruppo, non tali da fornire però assicurazioni che l'unitarietà del parco sarà mantenuta. Così come è formulato, l'art. 3 del disegno di legge di ristrutturazione del parco può consentire procedure pregiudizievoli per il mantenimento della unitarietà del parco stesso, e prestarsi a incomprensioni che possono ostacolare la ricerca di quella forma associativa che dovrebbe assicurare la gestione unitaria del parco. Per evitare false interpretazioni e speculazioni sul nostro comportamento, diciamo subito che riteniamo giusto il verificare con questa legge-quadro la competenza della Regione di legiferare in materia, di regolamentazione del territorio regionale sotto qualsiasi suo aspetto, anche se

riteniamo si debbano lasciare le cose come stanno fino all'entrata in vigore del nuovo progetto di legge esecutivo, per non compromettere la possibilità di una soluzione di regolamentazione unitaria del parco anche con la Regione Lombardia, dichiaratasi disposta a dare il suo contributo per questo fine, purchè sia salvaguardata la gestione unitaria del parco. Riteniamo necessario invece una ristrutturazione seria del parco dello Stelvio, e siamo anche per una legge che riaffermi la competenza regionale di legiferare in materia di parchi, purchè non sia fattore di disgregazione di un territorio nazionale utile per tutta la collettività. Non siamo però favorevoli a questo disegno di legge, anche se migliorato, rispetto a quello originale della Giunta, perchè non si è avuta ancora una risposta impegnativa, che assicuri l'unitarietà del parco necessaria per la conservazione di un patrimonio naturale così prezioso. Per queste ragioni il voto del PSIUP sarà di astensione.

PRESIDENTE: La parola al cons. de Carneri.

de CARNERI (P.C.I.): Non possiamo negare, signor Presidente e signori consiglieri, che, grazie a un lavoro abbastanza impegnativo che si è sviluppato prima e parallelamente ai lavori del Consiglio, questo disegno di legge ha avuto delle modificazioni di carattere sostanziale, che indubbiamente vengono da noi valutate positivamente e che ci inducono a rivedere quella che era una impostazione precedentemente assunta da noi in sede di commissione, posizione che fu di netta opposizione al disegno di legge. Per limitarmi ai due punti che riteniamo più fondamentali e che sono stati oggetto di innovazione, mi piace accennare innanzitutto alla fissazione del termine di un anno per la emanazione della nuova legge di ristrutturazione organica del parco, in secondo luogo all'emendamento altrettanto importante, il quale attribuisce alla commissione per la gestione del parco, — in cui c'è una larga rappresentanza di forze ed esponenti di associazioni di protezione della natura —, attribuisce a tale commissione dei poteri non solamente consultivi ma addirittura deliberativi, nel senso che questa commissione può emettere dei pareri vincolanti e quindi, senza il parere favorevole di questa commissione non è più possibile realizzare opera o impianto alcuno che possa manomettere l'ambiente, nè edificio alcuno che non sia compreso nei programmi di fabbricazione dei singoli comuni e nelle zone di espansione dei centri abitati esistenti alla data di entrata in vigore della legge. Non c'è dubbio che queste due innovazioni portano dei mutamenti qualitativi nella legge. Per l'affermazione di questi due principi soprattutto anche noi abbiamo dato, per quanto possibile, il nostro contributo, ritenendo i due punti importanti, ed essendo viva tra i commissari la preoccupazione proprio che nell'interregno, nell'intervallo tra l'entrata in vigore dell'una e dell'altra legge, non si verificassero manomissioni dell'ambiente, irrimediabili, tenuto presente anche il fatto che, come ho detto in un intervento precedente, il piano urbanistico di Trento non contempla neanche la presenza del parco dello Stelvio e lascia una libertà abbastanza vasta di edificare o di compromettere l'ambiente naturale sui ghiacciai, sulle creste dei monti, delle così dette zone bianche.

Dopo questi apprezzamenti devo però dire che il nostro voto non sarà favorevole a questo disegno di legge, sarà un voto di astensione, un voto d'attesa sotto certi aspetti, un voto di verifica. Su di un argomento di tale importanza, di tale delicatezza, noi vogliamo riservarci la possibilità di esaminare quale sarà la futura

Dopo questi apprezzamenti devo però dire che il nostro voto non sarà favorevole a questo disegno di legge, sarà un voto di astensione, un voto d'attesa sotto certi aspetti, un voto di verifica. Su di un argomento di tale importanza, di tale delicatezza, noi vogliamo riservarci la possibilità di esaminare quale sarà la futura

legge e come quindi essa, si collegherà con questa, che viene ora votata, vogliamo riservarci di vedere come opereranno le due commissioni che sono istituite con la legge, come concretamente opereranno, come si stabilirà una collaborazione tra la Regione, le Province e queste commissioni, ecc. Queste cose evidentemente non dipendono dalla nostra volontà, noi siamo un gruppo di minoranza, i poteri decisionali spettano pur sempre all'organo esecutivo che è espresso da una larga maggioranza.

Ma, a parte questa posizione, che io penso sia comprensibile a tutti, di prudenza su queste innovazioni, volevo anche ricordare determinati elementi che rafforzano la nostra posizione di astensione e anche di dubbio. In effetti questa legge-quadro, chiamiamola così, questa legge-cornice, mi sembra che ben poco abbia del quadro, in sostanza, cioè determinate direttive di come dovrà essere il parco, di come dovrà essere articolato il parco, di che caratteristiche dovrà avere il parco ecc. ecc., determinate direttive che noi avremmo ritenuto essenziali, non sono affatto contenute. In poche righe si dice semplicemente che in questo parco saranno comprese e le zone che non siano intaccate dall'uomo, e quelle che non siano gravemente intaccate dalle attività lavorative, economiche o estrattive umane. Ma noi avevamo anche il diritto di pretendere che in una legge-quadro si segnassero direttive un po' più particolareggiate, che a un certo punto si fosse esaminato con la maggiore attenzione possibile quello studio, elaborato sulla ristrutturazione del parco dello Stelvio, e sulla base di queste documentazioni, di queste proposte, di questi suggerimenti, si fosse dato un orientamento più articolato alla legge, in modo anche da orientare in un determinato senso gli organi e la commissione che poi dovrà fare le sue proposte, facendo poi una scelta politica, che deve essere propria non

certo di organismi tecnici, ma di organismi legislativi, del Consiglio regionale nella fattispecie.

Quindi noi lamentiamo questa carenza, questa carenza che appunto ci lascia anche inquieti, perchè chissà cosa può saltar fuori con una visione così indeterminata, chissà quali operazioni concrete poi faranno i tecnici, con tutto il rispetto che abbiamo per i tecnici. Chi però deve dare gli indirizzi politici su questa questione, avendo la Regione competenze primarie in materia, è pur sempre il Consiglio regionale, e devo dire che il Consiglio regionale non l'ha fatto.

Un altro nostro motivo di dubbio[®], vorrei anche avere qualche precisazione dalla Giunta, è circa i tempi tecnici, perchè con l'entrata in vigore del « pacchetto » e quindi con il passaggio delle competenze dalla Regione alle Province autonome, c'è da chiedersi se la Regione potrà legiferare in materia, entro quale periodo potrà legiferare e dopo quale periodo invece le competenze passeranno alla Provincia. Noi possiamo segnare il termine di un anno perchè ci sia la legge regionale, però non si sa quando entrerà in vigore e in applicazione concreta il « pacchetto », e potrebbe verificarsi anche il fatto che prima di un anno le competenze passassero, e allora non sarebbe più la Regione a legiferare, e noi quindi impegneremmo praticamente un altro ente, che è la Provincia, sulla quale non abbiamo evidentemente alcun diritto di fare imposizioni, essendo i due enti separati in maniera molto chiara e aventi ognuno la propria personalità giuridica. C'è quindi anche una questione di tempi tecnici, e questo susseguirsi dei diversi regimi lo amerei veder chiarito da una dichiarazione autorevole del Presidente della Giunta o, comunque, da un esponente della Giunta, in modo da sapere a cosa andiamo incontro e quali possono essere le ripercussioni positive di questa legge.

Concludo dicendo che noi seguiremo attentamente quello che succederà dopo l'approvazione di questa legge, e ci terremo in contatto con le associazioni preposte alla tutela del paesaggio e delle bellezze naturali della nostra Regione ecc. Auguriamo che con questo progetto di ristrutturazione venga fuori qualche cosa di vivo, di vitale, di positivo, e non che una superficie non eccessiva sia sottratta all'attuale parco; non mi piace affatto il rafforzamento della parte antiparco nella commissione, la quale dovrebbe fare le proposte in ordine alla delimitazione del parco stesso; infatti l'inserimento di due esponenti dei contadini locali, in concreto significa evidentemente potenziare le forze che vogliono ridurre il parco al minimo possibile, perchè là dove si riduce il parco evidentemente si può edificare, si può utilizzare, si può vendere, si può sfruttare economicamente ecc., sono interessi comprensibili, ma che possono anche urtare con gli interessi della collettività. Noi non abbiamo visto con favore questo rafforzamento della commissione con l'inserimento di due rappresentanti dei contadini. Concludendo, non ci resta altro che vedere come opererà in concreto la commissione e come opererà la Regione, ed esercitare, per quanto ci è possibile, il controllo politico che spetta a qualsiasi consigliere sia di maggioranza che di opposizione, augurarci che il bene di tutti e della nostra gente e delle nazioni future, perchè queste sono iniziative che evidentemente hanno una lunga portata nel tempo, augurarci che venga fuori qualche cosa di buono, qualche cosa di vitale, che contempili le esigenze delle popolazioni che vivono al margine o addirittura entro il confine del parco, quelle esigenze di protezione della natura che sono, vorrei dire, una delle componenti essenziali dell'attuale civiltà.

Il nostro voto, quindi, è di astensione.

PRESIDENTE: La parola al cons. Betta.

BETTA (P.R.I.): Signor Presidente, signori consiglieri. Io non metto minimamente in dubbio che dall'originario disegno di legge, così come c'era stato presentato dalla Giunta, si sia arrivati ad un miglioramento, attraverso i vari passaggi, all'esame della commissione legislativa, alla riunione dei capigruppo e agli ultimi emendamenti presentati l'altro giorno e anche oggi, questa mattina in aula. Dò atto quindi che un certo sforzo da parte della maggioranza c'è stato, uno sforzo che può essere stato anche condizionato dalla levata di scudi di tutti gli enti protezionistici che c'è stata ultimamente, perchè non mi meraviglia affatto, non è una cosa essenziale, anzi, è un segno in un certo senso di democrazia il voler tenere in opportuna considerazione quelli che sono i consigli o le proteste e le critiche di certi enti che sono in questo caso dei tecnici in materia. Si è cercato con questi emendamenti di rendere più precisi i vincoli che dovrebbero gravare nel periodo tra la entrata in vigore di questa legge e di quella futura emananda da parte della commissione, si è dato ultimamente anche il termine più vasto, perchè questa commissione riuscisse a varare questo regolamento nuovo, questa nuova legge. Ciò nonostante, malgrado queste premesse e malgrado questi sforzi, io non posso cambiare quelle che erano state le mie dichiarazioni nel corso della discussione generale, in quanto noi in quel momento non chiedevamo il disegno di legge n. 151 migliorato, ma chiedevamo in effetti una nuova legge che prevedesse proprio quello che molte di queste associazioni naturalistiche, protezionistiche ecc., avevano chiesto ancora un anno fa, un anno e mezzo fa. Chiedevamo appunto che prima di smembrare quello che esiste, si arrivasse a presentarci delle proposte ben precise,

su quello che dovrà essere il futuro del parco, non in termine di un anno. Esaminiamoli congiuntamente questi disegni di legge, dopo di che se a noi pare il nuovo disegno, la nuova strutturazione sia degna di essere accettata, ecco che si sarebbe accettato e l'uno e l'altro. Ora non vorrei che ci si taciasse di non essere sensibili a quelle che sono le prospettive dell'autonomia regionale, in questo caso si sfonderebbe una porta aperta, noi siamo per l'autonomia, lo siamo stati e penso che lo saremo ancora. Però in questo caso si poteva ovviare facendo una legge brevissima, un disegno di legge brevissimo, confortato magari dopo da un ordine del giorno appoggiato dalla provincia di Trento, dalla provincia di Bolzano, dalla provincia di Sondrio, dalla Regione lombarda o che so io, una legge quindi confortata da un ordine del giorno che reindicasse, che richiamasse questa nostra competenza in fatto di parchi. Dopo di che avremmo avuto tutto il tempo possibile per preparare un disegno di legge da verificare.

Quindi il discorso della autonomia nel nostro caso credo che non vada a bersaglio. Io non sto adesso qua a ripetere quello che avevo dichiarato in discussione generale, anche perchè alcune critiche che allora erano state mosse evidentemente con gli emendamenti apportati ecc., sono rientrate, perlomeno si sono un po' diluite, ecco, dal sapore originario. Dico, per esempio, come avevo detto allora, che nessuno può accusarci di non avere a cuore quelli che sono i destini delle popolazioni delle zone antropizzate che fanno parte del parco. E' logico, è giusto che se sono sottoposte a dei vincoli che attualmente così come esistono sono iniqui, ma c'era la possibilità appunto, variando la perimentazione del parco stesso, ed ampliando in quelle zone che non sono antropizzate, che sono ancora occupate dall'uomo, eliminando invece quelle che antropizzate lo sono, c'era,

ripeto la possibilità di migliorare nel loro interesse i vincoli. Io proponevo così, ricordo, sia la revisione dei confini attuali di questo parco, e proponevo anche la differenziazione di vincoli, a secondo delle diverse zone, con norme più restrittive per quelle parti ancora incontaminate, centrali, ecc., e con dei vincoli diciamo più leggeri, se si può usare tale parola, per altre zone che voglia o non si voglia, dall'uomo ormai sono state attaccate. Il regolamento poi che comprenda un rimborso dei danni subiti dalle popolazioni per quei fatti che si dimostrassero di danno alla proprietà, per esempio, danni dagli animali ecc., ecco che quelli sono recepiti nella legge, ci sono e per conto nostro vanno benissimo. Poi chiedevamo però la creazione di un ente autonomo, proprio scritto ente autonomo, che potesse amministrare il parco secondo anche le varie proposte di enti precedenti, proposte fatte anche da altre parti ecc., in modo da non trovarsi domani di fronte a due regioni o a tre province, o a due province e una regione, non lo so, comunque norme differenziate, e quindi non certo utili per il mantenimento del parco, inteso come unità territoriale, amministrativa e se si può dire anche paesaggistica, protezionistica, ecologica.

Ecco, questo noi chiedevamo. Questo non lo troviamo nella legge, anche se la formulazione dell'art. 2, mi pare, sia andata evidentemente migliorata nel testo originario. Ma noi volevamo proprio espressamente l'impegno a questa nuova creazione, questa garanzia non la troviamo e non potendo ipotecare quelle che saranno le future decisioni della commissione creata ad hoc ribadiamo il nostro no al disegno di legge, mentre avremmo potuto anche essere favorevoli, qualora i criteri che noi abbiamo comunicati ed enunciati fossero stati rispettati e si fosse potuto esaminare anche un disegno di ristrutturazione definitiva. In tutti questi an-

ni questo disegno di ristrutturazione definitiva poteva benissimo essere preparato, essere affrontato, ecc., si poteva, per non perdere, come si dice da qualche parte, la competenza nostra regionale, che ribadisco, si poteva preparare un disegno di legge che appunto rivendicasse questa nostra competenza e la mettesse bene in chiaro. Ora noi siamo costretti a dire di no, in quanto non troviamo quella garanzia assoluta che noi ci attendevamo e per questa volta almeno non ci sentiamo assolutamente di dare dei mandati fiduciari, spostati nel tempo, anche se breve, di un solo anno.

PRESIDENTE: La parola al cons. Mitolo.

MITOLO (M.S.I.): La posizione negativa che, di fronte a questa legge, ho assunto in sede di discussione generale non è mutata dal corso che la discussione della legge ha avuto e dagli emendamenti che sono stati proposti ed approvati. Ho espresso il mio parere negativo per ragioni di principio e per ragioni di merito. Per ragioni di principio, perchè ritengo che la materia del parco nazionale dello Stelvio non rientri nelle competenze della Regione, quanto meno non sia stata trasferita alla Regione per mancanza di norme di attuazione. Ritengo inoltre assurdo che si debba votare una legge che riguarda una materia che praticamente, per effetto del « pacchetto », cioè di riforma dello statuto di autonomia, deve ritenersi già, — secondo la teoria di coloro che ritengono che la materia rientri nella competenza prima della Regione e poi delle Province —, deve ritenersi ormai di competenza delle province. A noi risulta che la legge costituzionale di riforma dello statuto è già stata promulgata perchè ha già ricevuto la firma del Presidente della Repubblica; attende di essere pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, cioè attende di entrare in vigore

unicamente per ragioni di carattere burocratico, che nulla però hanno a che vedere con la sostanza della legge, con la promulgazione della legge. Fare quindi una legge come quella che stiamo noi facendo, sapendo che siamo già stati spogliati di questa competenza, o, quanto meno, avendo la certezza che fra pochi giorni, fra qualche settimana, voglio anche ammettere fra qualche mese, questa competenza sarà delle Province, è un assurdo legislativo, è un assurdo giuridico. E' inutile aver messo nell'articolo 1 quell'inciso, quell'obbligo che viene fatto alla Regione di emanare la legge-quadro entro un anno, quando si sa con certezza che entro un anno la Regione non potrà emanare questa legge, perchè la competenza in questa materia sarà sicuramente trasferita, sarà sicuramente passata alle Province. E' un assurdo, è un non senso tutto questo, ed è poi illogico l'obbligo che assume la Regione in questo campo, sapendo di non poterlo adempiere per ragioni di carattere costituzionale.

Per quanto riguarda il merito, secondo noi la sostanza della legge resta inalterata nonostante gli emendamenti che vi sono stati apportati e nonostante la norma transitoria che è stata aggiunta alla fine. Lo scopo di suddividere o di smembrare, come è stato detto da taluno, l'unità di gestione del parco nazionale dello Stelvio, viene raggiunto attraverso la legge-quadro. E con lo smembramento della gestione unitaria del parco dello Stelvio viene intaccata l'amministrazione unitaria di un comprensorio territoriale unitario, senza la quale questo comprensorio non può essere difeso, e senza la quale gli scopi di questo comprensorio non possono essere raggiunti, come è stato affermato dalla commissione per la conservazione della natura e delle sue risorse del consiglio nazionale delle ricerche. Quindi l'impegno, che con questa legge, si prende, di costituire un consorzio è sol-

tanto uno specchietto per le allodole, con il quale si vuole calmare la reazione e la protesta che da più parti del mondo, che è attaccato e difende la natura, sono venute, perchè si tratta di un impegno che la legge non può imporre in quanto la sua realizzazione dipende dalla volontà di tre enti, che con la Regione nulla hanno a che vedere, come le due province di Bolzano e di Trento e come la provincia di Sondrio o la Regione Lombarda. Basterà che uno di questi tre enti non sia d'accordo con la costituzione del consorzio e questa clausola, che la legge che stiamo votando prevede, resterà lettera morta. Quindi non è certo con questo espediente che si può ovviare a quelle che sono state e sono tuttora le legittime preoccupazioni di un mondo di persone e di enti che, al di sopra delle divisioni linguistiche e per un innato e necessario interesse, vorrei dire, al punto in cui è arrivata la vita della società in questo periodo di tempo, è legato alla difesa dei valori della natura.

Quindi, per tutti questi motivi io voterò contro questa legge.

PRESIDENTE: La parola al cons. Avancini.

AVANCINI (P.S.D.I.): Signor Presidente, io mi limiterò a una lapidaria dichiarazione di voto, in quanto le osservazioni e le nostre perplessità, i nostri dubbi, sono stati manifestati nel corso della discussione generale di questa legge. Anche noi signor Presidente eravamo partiti con una posizione sostanzialmente negativa, però nel corso della discussione e particolarmente nelle riunioni che si sono avute fuori da questa aula, come capigruppo od altro, si sono verificati dei fatti nuovi che ci hanno indotto a modificare il nostro atteggiamento. Io non credo che modificare il proprio atteggiamento per ragioni valide e per ragioni sensate sia un segno di debolezza, ma lo ritengo non dico un segno di saggezza, ma perlomeno un segno di buon senso. Diciamo anche che alcune nostre perplessità sono rimaste, e sono state manifestate anche da me in sede di votazione articolata, per cui su alcuni articoli mi sono astenuto anche per potermi consultare ulteriormente con il mio compagno di gruppo. E abbiamo ritenuto e riteniamo noi del gruppo socialdemocratico che su di una legge di tale importanza, come è quella della ristrutturazione del parco dello Stelvio, importanza che è stata sottolineata da tutti, dalla stampa alle associazioni, da tutti gli interventi qui dentro, dicevo, su una legge di tale importanza, noi riteniamo che ci debba essere una posizione o di approvazione o di diniego, cioè qui si debba dire o un sì o un no. Ora valutato quella che è stata la discussione, valutate quelle che sono state le sostanziali modifiche che secondo noi sono state apportate dalla riunione che è stata fatta nel corso dell'ultima seduta, dalla riunione dei capigruppo, riteniamo che siano modifiche tali da indurci a dare voto positivo a questo disegno di legge. Infatti tutti sono stati d'accordo sulla necessità di ristrutturare il parco dello Stelvio e di modificare la legge del 1935; tutti siamo d'accordo, lo ribadiamo noi, qui, di rivendicare la nostra autonomia, i nostri diritti autonomistici, le nostre competenze autonomistiche, soprattutto direi in un settore così importante quale è quello della protezione della natura.

Sottolineiamo positivamente la norma transitoria che sostanzialmente modifica l'art. 3, che era poi quello che era il più contestato, che costituiva motivo per noi di giudicare con molte riserve questo disegno di legge. La norma transitoria che noi abbiamo accettato anche nella riunione dei capigruppo, la riteniamo fonda-

mentale agli effetti del cambiamento del nostro punto di vista iniziale. Sottolineiamo anche con favore un fatto che si spera e si ha intenzione di prendere accordi con le altre Province, perchè il parco dello Stelvio abbia una gestione unitaria. Rimangono certamente i dubbi del futuro, cioè se la Regione, se la commissione sarà capace di dare una ristrutturazione valida e una ristrutturazione buona, ottima al parco dello Stelvio, ma su questo noi riteniamo di poter e di dover avere fiducia, perchè la commissione è costituita, perlomeno dà garanzia, che sia costituita da uomini validi, da uomini responsabili e da uomini onesti. E pertanto il gruppo socialdemocratico voterà a favore di questa legge.

PRESIDENTE: La parola al cons. Pasquali.

PASQUALI (D.C.): Signor Presidente, signori consiglieri. Ovviamente il nostro gruppo esprimerà parere favorevole a questo importante disegno di legge. Anche noi esprimiamo la nostra più viva soddisfazione nel constatare prima di tutto l'impegno con il quale questo Consiglio regionale ha esaminato, ha seguito, ha formulato proposte sulle varie norme che riguardano il disegno di legge stesso. E io credo che questo sia motivo di soddisfazione per tutti, per aver cercato di approfondire, come meglio siamo stati capaci, e come in poche occasioni è avvenuto, un contenuto così difficile, sia da un punto di vista della finalità politica del disegno di legge, senza dubbio prevalente e fondamentale, che anche da un punto di vista giuridico. Diciamo che i miglioramenti che sono stati inseriti rappresentano uno sforzo congiunto, di tutti i partiti.

Certamente, e lo affermiamo con tutta decisione, che anche noi abbiamo giocato un

ruolo per niente secondario alla formulazione degli emendamenti, di quella parte migliorativa, più chiara, più dettagliata del disegno di legge. Non si tratta, collega Agostini, di aver costretto la maggioranza ad accettare perchè ragionando in questi termini i voti disponibili erano in ogni caso abbondanti, ma si tratta piuttosto di avere attivamente, responsabilmente partecipato al dibattito ed alla formulazione di nuove indicazioni della legge svolgendo un ruolo primario. Quindi nessuno ha proprio costretto alla controparte, ma è stato un incontro dialettico che anche noi riconosciamo quanto mai utile, quanto mai opportuno, al punto tale da fare riscontrare alla legge e soprattutto al regime di vincolo del parco dello Stelvio, una possibilità molto ma molto più penetrante rispetto a quello che attualmente esiste. Questo è il primo successo che ci deve rendere tutti soddisfatti, mentre da un'altra parte abbiamo ribadito gli aspetti che si riferivano ai nostri diritti, e qui sono state dette tante cose, e il discorso sarebbe molto lungo. Prendiamo atto che dalle considerazioni svolte negli interventi sviluppati nel dibattito generale, agli interventi fatti successivamente in dichiarazione di voto il passo è stato notevole nel riconoscere i nostri diritti autonomi.

Certamente potrebbe essere approfondito ancora il discorso di come il diritto dell'autonomia si configuri nella istituzionalizzazione dell'ente in forme diverse, rispetto a quelle che abbiamo previsto e che abbiamo detto. Anche noi abbiamo compreso fin dal primo momento l'importanza che si arrivasse ad una forma di confronto e di verifica che il parco dello Stelvio presupponeva proprio con gli enti protezionistici. E' stata proprio l'iniziativa assunta dallo stesso Presidente della Giunta regionale che ci ha portati in un primo momento ad avere un colloquio che è stato molto importante con le

associazioni protezionistiche ai fini di chiarire nel modo più opportuno le reciproche posizioni e di verificare anche possibilità come si sono verificate di consenso verso una direttrice politica che noi andavamo proponendo. Quindi, concludendo, noi esprimiamo la nostra più viva soddisfazione, assicuriamo per quanto ci compete, proprio dalle rispettive responsabilità che a livello di partito ricopriamo, a livello di Giunta regionale, a livello di Giunta provinciale, di esprimere la più attenta, la più viva preoccupazione, affinché quegli alcuni obiettivi che ci siamo proposti nel regime di vincolo attuale e nelle finalità perseguite siano raggiunti nel modo migliore come pure l'impegno più preciso, affinché veramente questo bene assolva a quella funzione che così chiaramente è espressa dal presente dibattito.

BENEDIKTER (S.V.P.): Es kommt also zur Abstimmung über die Übernahme von seiten der Region des Stifser-Joch-Nationalparks. Aufgrund von Verhandlungen zwischen Democrazia Cristiana und Südtiroler Volkspartei einerseits und den Gruppen, die ursprünglich dagegen waren, andererseits, sind Änderungen vorgenommen worden am ursprünglichen Text, die dazu geführt haben, daß die größere Gruppe der Gegner jetzt für das Gesetz stimmt. Ich möchte vorwegnehmen, daß sich an der Autonomieforderung, daß die Region, die seit 1948 diese Zuständigkeit hat, endlich die Verwaltung dieses Parks übernehme, nichts geändert hat. Es ist darum gegangen, ob die Befürchtungen hinsichtlich einer Lockerung des Naturschutzregimes infolge Übernahme durch die Region zu Recht bestehen oder nicht. Deswegen hat die Bereitschaft bestanden zum Verhandeln und hat man sich über gewisse Änderungen geeinigt, weil in dieser Hinsicht nicht die geringste Absicht bestanden hat, am Naturschutzgedanken

zu rütteln, weil wir uns in dieser Hinsicht in keiner Weise durch die Angriffe, die von vielen Seiten gegen dieses Gesetzesvorhaben gestartet wurden, betroffen gefühlt haben, weil wir uns zumindest ebenso stark verantwortlich fühlen für den Naturschutz wie alle diejenigen, die lautstark gegen dieses Gesetz Stellung genommen haben. Wir haben uns daher sogar über eine Übergangsbestimmung geeinigt, womit das Naturschutzregime, wie es im heutigen Parkgebiet besteht, sogar verschärft wird, institutionell verschärft wird in dem Sinne, daß der von der Region eingesetzte Parkverwalter keine Erlaubnis erteilen darf für das Baugeschehen außerhalb der Ortschaften, wenn nicht die Kommission, welche sonst nur beratenden Charakter hat, zustimmt. In dieser Kommission sind die auf den Naturschutz verpflichteten Mitglieder in der Mehrheit. Also es ist das Naturschutzregime im Verhältnis zum heutigen Stand sogar verstärkt worden, womit der Beweis geliefert ist, daß nicht im entferntesten am Naturschutzgedanken etwas geändert werden sollte. Allerdings bleibt es dabei, daß die Region und die beiden Provinzen die Übernahme der Verwaltung des Parks verlangen. Man kann dazu nur sagen, daß, wenn es eine Sache gibt, für welche von seiten der Region, von seiten der Provinzen alle autonomen Befugnisse gegeben sind, es der Park ist, wo die primäre Zuständigkeit gegeben ist nicht nur für Parks als solche, wo die Region als einzige in Italien eine primäre Zuständigkeit hat, sondern auch für Land- und Forstwirtschaft, für Raumordnung, für Landschaftsschutz; man kann sagen, alle nur denkbaren autonomen Zuständigkeiten sind hier gegeben; so daß es gar nicht vorstellbar ist, daß dieses Gesetz rückverwiesen wird, auch weil kein staatliches Amt mit Personal übergeleitet werden braucht. Auch das angekündigte staatliche Rahmengesetz über Nationalparks kann

nichts anderes vorsehen, als daß solche Parks, die sich auf das Territorium von mehreren Regionen erstrecken, durch ein Konsortium dieser Regionen verwaltet werden. Man kann gegenüber einer Region oder Provinzen mit primärer Zuständigkeit für die Parks nichts anderes verlangen, als daß das gemeinsame Interesse an der Verwaltung nach einheitlichen Maßstäben gewahrt werde durch ein solches Konsortium, so daß wir in dieser Hinsicht schon das einzige verfassungsrechtlich in Frage kommende Angebot und gleichzeitig die einwandfreie Gewähr für eine solche einheitliche Verwaltung bereits im Gesetz verankert haben.

Ich möchte nur noch eines wünschen, daß die Presse und ganz besonders auch der « Corriere della Sera » endlich objektiv darüber berichten. Ich muß erwähnen, daß im « Corriere della Sera » seit Jahren gegen die Absicht, den Stifser-Joch-Park, von seiten der autonomen Region und Provinzen zu übernehmen, Sturm gelaufen wird, daß vor Jahren bereits der Präsident des Landesausschusses an den « Corriere della Sera » einen Brief gerichtet hat, mit ausführlichen Gegenausführungen, womit gewissermaßen die Kehrseite der Medaille geschildert worden ist, damit auch die andere Glocke gehört werde. Der « Corriere della Sera » behauptet, eine der größten Tageszeitungen Italiens zu sein, die größten Wert auf einwandfreie Information für und wider legt, wie es bei den großen Zeitungen von Weltbedeutung tatsächlich derzeit, zumindest im freien Westen, gang und gäbe ist. Es wurde geantwortet, daß man diese Gegenausführungen nicht so bringen könne, daß Cederna eine Auswahl treffen müsse von dem, was veröffentlicht werden kann. Auf das haben wir uns nicht eingelassen. Also ich stelle fest, daß bisher in dieser Hinsicht keine objektive Berichterstattung erfolgt ist und ich möchte lediglich hier der Hoffnung Ausdruck

geben, daß ab Verabschiedung dieses Gesetzes, wo erwiesen ist, daß wir sogar dort, wo es darauf ankommt, eine Verstärkung des Naturschutzgedankens befürworten, darüber auch einwandfrei berichtet werde.

(Si procederà dunque alla votazione della legge concernente l'assunzione del parco nazionale dello Stelvio da parte della regione. A seguito delle trattative svoltesi fra la D.C. e la S.V.P. da una parte, ed i gruppi che sin dallo inizio si erano espressi contro il provvedimento dall'altra, il testo originario è stato emendato, dimodochè la maggioranza del gruppo contrario voterà a favore della legge. Desidero premettere che per quanto riguarda la richiesta di autonomia, vale a dire l'assunzione da parte della regione dell'amministrazione del parco, competenza di cui disponiamo dal 1948, nulla è stato modificato. Si trattava soltanto di verificare se i timori, riguardo un allentamento del regime per la protezione della natura a seguito della suddetta assunzione, fossero giustificati o meno. Per questo motivo ci si era dichiarati disposti a trattare, la qual cosa ci ha permesso di giungere ad un accordo su determinati emendamenti, poichè non vi è mai stata la minima intenzione di recare pregiudizio al concetto della protezione della natura ed in tal senso non ci siamo mai sentiti colpiti dagli attacchi sferrati da molte parti al progetto di legge. Noi infatti ci sentiamo responsabili verso la protezione della natura almeno nella stessa misura di coloro che hanno preso posizione in modo allarmistico contro la legge in parola. Abbiamo perciò raggiunto un accordo anche sulle norme transitorie, per intensificare addirittura l'attuale regime protezionistico del parco sotto il profilo istituzionale, nel senso che l'amministratore del parco, il quale verrà insediato dalla Regione, non abbia la facoltà di concedere autorizzazioni

per l'attività edilizia al di fuori dei centri abitati, qualora la commissione, che altrimenti ha soltanto carattere consultivo, non avesse dato il proprio consenso. In questa commissione i membri preposti alla protezione della natura costituiscono la maggioranza. Si può quindi affermare che il regime protezionistico è stato addirittura intensificato rispetto all'attuale sistema, la qual cosa prova come non sia mai stato nostro intendimento modificare il concetto sulla tutela della natura. Rimane comunque ferma la richiesta della Regione e delle due Province di assumere direttamente l'amministrazione della riserva naturale. E' lecito affermare che, se sussiste effettivamente una materia per la quale la Regione o le Province dispongono di tutte le competenze autonome, questa riguarda proprio il parco, per il quale sussistono le competenze primarie, ma la nostra regione, unica in Italia, dispone inoltre della competenza primaria, per il settore dell'agricoltura e delle foreste, per il piano regolatore e per la tutela del paesaggio, in poche parole di tutte le competenze autonome possibili ed immaginabili; un rinvio di questa legge non è quindi pensabile, tanto più che non si rende necessario il trasferimento di un ufficio statale unitamente al personale addetto. Anche l'annunciata legge quadro dello Stato sui parchi nazionali non potrà prevedere altro che simili parchi, i quali si estendono sui territori di più regioni, vengano amministrati da un consorzio interregionale. Ad una Regione e Province con competenza primaria in materia si può richiedere nient'altro che le stesse garantiscano l'interesse comune alla amministrazione mediante un simile consorzio, che si attenga a misure unitarie, cosicchè l'unica eccezione costituzionale che potrebbe essere sollevata a tal proposito, vale a dire la garanzia per una amministrazione unitaria, è già stata ancorata nella legge.

Desidero soltanto che la stampa ed in particolare il « Corriere della sera » informino obiettivamente l'opinione pubblica in merito. Devo ricordare che da anni il « Corriere della sera » scrive in modo allarmistico contro l'intenzione della Regione e delle Province autonome di assumere direttamente l'amministrazione del parco nazionale dello Stelvio, dimodochè già anni or sono il presidente della giunta provinciale si vide costretto ad inviare al menzionato quotidiano una lettera contenente dettagliate controdeduzioni, illustrando in certo qual modo il rovescio della medaglia, affinchè venga sentita pure l'altra campana. Il « Corriere della sera » si ritiene uno dei più autorevoli quotidiani d'Italia, attribuendo molta importanza da una impeccabile informazione, come del resto tutti i quotidiani di fama mondiale nel mondo libero d'occidente. Nella risposta a suddetta lettera si precisò che non era possibile pubblicare integralmente le controdeduzioni di cui sopra, in quanto il signor Cederna doveva scegliere i passi atti alla pubblicazione. Noi naturalmente non siamo entrati nel merito di questo scritto. Devo quindi constatare che a tal proposito l'opinione pubblica non è stata finora informata obiettivamente, ma mi auguro che dopo l'approvazione di questa legge, da cui risulta, che sotto il profilo protezionistico propugniamo addirittura un rafforzamento del concetto della protezione della natura, la relativa notizia venga diffusa in modo impeccabile).

PRESIDENTE: La parola al cons. Pruner.

PRUNER (Segretario questore - P.P.T.T.): Il gruppo consiliare del P.P.T.T. riconferma il proprio atteggiamento favorevole espresso in sede di discussione generale sul presente disegno di legge, atteggiamento che consiste nel

considerare prevalente, come abbiamo detto, su ogni altro, l'aspetto circa il rispetto del principio autonomistico, che informa profondamente il disegno di legge stesso. Naturalmente anche da parte nostra ci sono perplessità e dubbi non tanto sul contenuto e sulla forma, ma piuttosto sulle eventuali riserve mentali e sulla pratica attuazione ed applicazione della legge da parte della maggioranza, tanto è vero che in provincia di Trento non si è avuto un certo sopralluogo, che avrebbe potuto anche determinare un maggiore stato di convinzione, come invece è avvenuto in provincia di Bolzano, dove i consiglieri provinciali hanno potuto rendersi conto di persona circa la portata e le condizioni reali in cui si trova il parco. Tuttavia noi, senza con ciò sembrare di peccare di ingenuità o addirittura di modestia, affermiamo di credere sempre e soprattutto ai principi di democrazia e di autonomia, affermiamo di essere e di voler essere sempre coerenti a tali principi, anche se chi è incaricato alla materiale trasformazione o alla attuazione di detti principi in azioni concrete, non mostra di possedere i necessari ed indispensabili requisiti di fiducia o di volontà politica sincera e autentica, come può essere il caso anche di questa Giunta. Tuttavia, ripeto, per questo senso di giustizia e di spassionato ossequio alla esigenza di una autogestione del potere da parte delle popolazioni locali, nel caso specifico delle zone abitate oltre il perimetro del cosiddetto parco dello Stelvio, noi siamo per la modifica della vigente situazione del tutto centralizzata.

Ora dobbiamo fare una considerazione di ordine politico e dire della non coerenza circa il rispetto dei principi di democrazia e di autonomia nei riguardi di altre forze politiche di maggioranza qui presenti, le quali, in occasione della votazione della legge che dovrebbe sancire il sistema elettorale proporzionale per i

comuni, al posto di quello truffaldino maggioritario, hanno buttato alle ortiche i principi consistenti nel concetto, da loro accettato in commissione, il disegno di legge Manica, che i cittadini non si possono discriminare, che in nessun caso si può ignorare o respingere l'esigenza del cittadino, solo perchè questo fa parte o non fa parte di un sistema cui fa parte la maggioranza della D.C. Il principio di democrazia e di autonomia non è rispettato ne diamo, a una minoranza del 20%, l'80% dei seggi dei consigli comunali, con tutte le conseguenze di ordine politico attuale, grave, che hanno portato anche a una severa critica nei confronti dei comprensori, per i quali appunto noi riteniamo essere fondamentale l'introduzione del principio della elezione dei consigli comunali col sistema proporzionale e non maggioritario. Diciamo ancora una volta che in quest'ultima prova di qualche settimana fa o di qualche mese fa, per ragioni che noi non conosciamo, e naturalmente non dobbiamo neanche conoscere, e che possono anche non interessarci, alla S.V.P. è venuta a mancare in quella occasione, nell'occasione della votazione del disegno Manica per la elezione dei consigli comunali con il sistema proporzionale, al posto del sistema maggioritario, alla S.V.P. è venuta a mancare la forza di resistenza, la tentazione al compromesso o di attaccamento e di coerenza al rispetto dei principi di democrazia e di autonomia, che in questa occasione invece ha dimostrato di possedere. Sono principi che il predetto partito ha sempre sostenuto, a parole e anche coi fatti, votando per i principi della proporzionale, poi recentemente tutto a un tratto è caduto nella incoerenza e nella contraddizione. Noi invece, e non per immodestia, e non per vanteria, diciamo che siamo e vogliamo sforzarci ad essere sempre coerenti a questi principi, e a tutti i principi di democrazia e di autonomia che hanno

un valore assoluto in senso teorico, che hanno un valore ampio in senso pratico, appunto come quello contenuto nel presente disegno di legge, relativo al parco dello Stelvio.

Ripeto, per tutte queste considerazioni di ordine politico noi siamo favorevoli a questo disegno di legge.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Signori consiglieri, qualcuno nei giorni scorsi aveva dichiarato di temere che da questa legge sarebbe uscito sconfitto il parco dello Stelvio. A me pare che i risultati raggiunti in questi giorni di dialogo e le dichiarazioni che stamattina abbiamo udito provenire in pratica (direi) da tutte le parti del Consiglio regionale, ci possano indurre a ritenere che quel timore era infondato. E ciò è avvenuto per un fatto di natura sostanziale in quanto è stato possibile attuare un proficuo e positivo confronto di tesi e di opinioni sul merito del problema, che si presentava assai complesso, sia da un punto di vista scientifico e naturalistico, che da quello delle sue implicazioni giuridiche. Abbiamo potuto constatare che alla fine si è formata una comune convergenza di tutte le parti politiche rappresentate in questo Consiglio, sulla preoccupazione di assicurare la difesa e la valorizzazione di un patrimonio ambientale quale quello del parco dello Stelvio, unico in se stesso, al quale dovevamo non solo rivolgere la nostra preoccupata attenzione, ma anche assicurare una presenza significativa, attraverso iniziative e fatti concreti. Si può quindi affermare che la presente legge è in definitiva una vittoria della buona volontà, con la quale abbiamo affrontato il problema, e in ogni caso — dico questo non a titolo rivendicazionistico —

essa è l'espressione di quello spirito di disponibilità di cui la Giunta, mossa dalla comune preoccupazione, ha dato prova costante in tutta questa vicenda, e di cui la legge medesima è il risultato di tutta evidenza. Certamente potevano in proposito esserci differenti punti di partenza, cioè da un lato quello che avevano espresso i telegrammi, dettati ai loro mittenti da motivi di legittima preoccupazione non privi di fondamento e senz'altro meritevoli di considerazione. Dall'altro quello di noi amministratori, chiamati non tanto a prendere semplicemente atto delle situazioni di fatto esistenti, quanto piuttosto di riservare attenzione a problemi di esistenza delle comunità, in questo caso di comunità montane importanti, che si trovano in una situazione tutta particolare e che noi non potevamo in nessun modo disattendere. Occorreva cioè cercare di cogliere questo rapporto fra l'uomo e la natura, non solo ai fini di una pura e semplice verifica che ne fotografasse o ne mantenesse inalterata l'entità, ma ai fini di renderlo il più possibile equo in una posizione di equilibrio, che tenesse conto e dell'uno e dell'altro aspetto delle situazioni in atto. Il problema di cui trattasi era pertanto da risolvere sulla base della concreta realtà non tanto e non solo con mozioni e con telegrammi, peraltro dettati, come ripeto, da pur comprensibili motivi di preoccupazione.

Debbo peraltro rilevare come intorno ad un tale problema si sia formata, mi sia consentita l'espressione, una specie di frenesia protezionistica, in una misura che sta diventando incomprensibile, dovuta ad una visione troppo unilaterale del problema medesimo il quale, a nostro giudizio, deve invece necessariamente riservare un giusto spazio anche all'uomo. Ritengo quindi di poter affermare che quanto si è fatto qui in questo giorno, anche sotto questo aspetto, possa costituire motivo di soddi-

sfazione. La presente legge costituisce anche la concreta espressione dell'autonomia di cui gode la Regione e delle competenze in materia alla stessa spettanti. Il problema di quello che avverrà fra un anno e della titolarità di tali competenze rientra evidentemente nel novero delle conseguenze dovute all'entrata in vigore del nuovo statuto di autonomia. A questo punto, consigliere Mitolo, pur dovendo prendere atto che non è ancora pubblicata una legge che operi in questo settore, noi, che ci consideriamo con pieno titolo autori di questa legge, non solo promotori ma anche sostenitori, riteniamo di poter contare a livello governativo su una positiva comprensione quando si tratterà di varare questa legge e di ottenere l'approvazione governativa. Il presente dibattito sta anche a dimostrare, se mi consentono i signori consiglieri, l'esistenza tra le parti di un positivo senso di comprensione, di reciproca stima e di volontà di apprezzare l'apporto che dalle stesse reciprocamente può venire.

Per quanto concerne l'autonomia di cui la presente legge è l'espressione, mi consenta il cons. Parolari di dirgli che non ha molto senso partire da una affermazione di principio di pieno consenso ad una tale forma di attuazione della autonomia medesima per poi, attraverso argomentazioni del tipo di quelle da lui usate, di fatto negarla. In definitiva, come mi è parso di capire dal suo discorso, si sarebbe dovuto esprimere l'autonomia di cui godiamo, negandoci il potere di legiferare in questa materia. Questo evidentemente manca di coerenza per cui, se è opportuno cercare un accordo con giusta misura e giusto equilibrio, su tutto ciò che possiamo dire e fare, non dobbiamo mai negarci alcuna possibilità di esprimerci sui temi che ci si presentano e di cui abbiamo la piena responsabilità di affrontare. La Giunta accoglie pertanto con soddisfazione questo ri-

sultato e ringrazia quelli che si sono adoperati per una positiva soluzione di questo problema. E' evidente che noi possiamo affermare che sia la Regione che le Province autonome, hanno sufficientemente provato il loro attento interesse per il problema della natura, attraverso iniziative sia di carattere legislativo che amministrativo tali che dovrebbero indurre anche alcuni profeti di sventura, se sono in buona fede, a ben sperare che il parco dello Stelvio, anche a legge approvata, continuerà ad essere oggetto di attenzioni per una responsabile difesa dell'uomo e della natura.

PRESIDENTE: Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

votanti 47

38 sì

4 no

5 schede bianche.

La legge è approvata.

Signori consiglieri, io vorrei fare una proposta. Dato che parecchi consiglieri e anche la Giunta aveva pregato di fare orario unico, io proporrei di lavorare fino alle 14, cercando di svolgere i due punti all'ordine del giorno, cioè le due leggi finanziarie, la variazione al bilancio e l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, e di rimandare la seduta a dopodomani, cioè a giovedì. Pregherei i capigruppo, prima dello inizio della seduta di giovedì, di trovarsi insieme per decidere sulla variazione al bilancio del Consiglio, che è stata proposta proprio dai capigruppo, e poi per la nomina di quei due rappresentanti in seno alla commissione per la manodopera agricola.

Se siete d'accordo, allora proseguiamo oggi con la trattazione di questi due disegni di legge, e prego i capigruppo di trovarsi qui in sede giovedì, alle ore 9.30, per decidere su queste due questioni pendenti.

Allora passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno: *disegno di legge n. 161: «Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1971» (4. provvedimento)*

La parola alla Giunta per la relazione.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.):
(legge).

PRESIDENTE: La parola al cons. Salvadori per la relazione della commissione.

SALVADORI (D.C.): (legge).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Nessuno prende la parola? Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1971 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.

Leggo la tabella A:

TABELLA A

VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1971

a) in aumento:

TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE

Cap. n. 150 - Proventi dell'imposta governativa riscossa nella regione per l'energia elettrica ed i gas ivi consumati	20.000.000
---	------------

TITOLO III

ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI
E RIMBORSO DI CREDITI

Cap. n. 1510 - Proventi derivanti dalla vendita di terreni del demanio forestale della Regione da destinarsi all'acquisto di altri terreni meglio adatti all'ampliamento del demanio forestale medesimo (art. 121 R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267)	65.000.000
T o t a l e	<u>85.000.000</u>

La parola al cons. Pruner.

PRUNER (Segretario questore - P.P.T.T.):

Il mio intervento si limita esclusivamente a chiedere quali sono gli intendimenti della Giunta circa l'alienazione e l'acquisto di beni demaniali. Vorrei avere, se è possibile, un chiarimento circa la compensazione circa i beni demaniali che si intendono vendere: la vendita avviene nel comune di Siror, nella foresta demaniale di S. Martino di Castrozza, effettuata a mezzo di pubblica asta, per lo sviluppo turistico alberghiero della zona, sulla quale iniziativa io non ho nulla da eccepire, anche perchè la procedura è quella legittima e anche nel merito penso che sia da considerare valida la politica di sviluppo alberghiero della zona stessa. Ripeto, non è chiaro, forse non è ancora nemmeno deciso qual è la spesa e se riguarda l'acquisto di altri terreni più adatti all'ampliamento del demanio forestale. Chiedo succintamente qual è appunto l'oggetto di acquisto.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.):

Le spiegazioni al cons. Pruner possono essere precisate. Noi avevamo inserito nel nostro programma di quest'anno l'alienazione di una certa zona di proprietà regionale, di 6.000 metri quadrati, situata nell'abitato di S. Martino di Castrozza, destinata, secondo il piano di fabbricazione di Siror, a scopo edilizio. A questo fine nel bilancio del 1971 avevamo previsto un introito di 120.000.000 che, una volta esple-

tata secondo le procedure di legge la vendita all'asta di tale terreno, è risultato essere superiore di lire 65 milioni rispetto alla previsione medesima. In questo momento prendiamo atto con compiacimento che l'operazione è stata largamente positiva per la Regione di cui gli uffici competenti provvederanno ad inserire in bilancio il relativo importo. Parallelamente era stato previsto che i fondi così introitati dovessero essere destinati all'acquisto di terreni, possibilità del resto espressamente prevista dalla legge forestale del 23 che comunque interessino le attività forestali. Abbiamo così avviato le operazioni di acquisto di 330 ettari di bosco e pascolo nella zona di S. Martino-Passo di Rolle, ci consentirà di stabilire un nesso, un collegamento molto più ampio e più organico di quello esistente fra la zona di S. Martino e la zona di Rolle Paneveggio e ciò attraverso una variazione specifica della destinazione forestale di quel terreno. Tenuto conto anche della prospettiva del futuro parco previsto dalla provincia di Trento nel suo piano urbanistico, riteniamo quindi che l'operazione suddetta abbia in ogni caso atteso ad un criterio di saggia valorizzazione del demanio forestale e delle proprietà fondiari della Regione situate nella zona di S. Martino di Paneveggio.

PRESIDENTE: Metto in votazione lo art. 1: approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1971 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B.

Leggo la tabella B:

TABELLA B

VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1971

a) in diminuzione:

TITOLO I - SPESE CORRENTI

FINANZE E PATRIMONIO

Cap. n. 532 - Interessi e spese sui mutui contratti	30.000.000
Cap. n. 670 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi	1.010.000.000

COMMERCIO

Cap. n. 750 - Spese per promuovere ed incrementare le attività commerciali ecc.	2.000.000
---	-----------

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

FINANZE E PATRIMONIO

Cap. n. 2090 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi	237.150.000
---	-------------

ASSISTENZA SANITARIA E OSPEDALIERA

Cap. n. 4701 - Contributi per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di ospedali civili nonchè per l'acquisto, lo ammodernamento e la sistemazione di immobili da destinare all'assistenza sanitaria (legge regionale 2 settembre 1968, n. 27, art. 8, legge regionale in corso di promulgazione e art. 3 legge regionale in corso di promulgazione)	150.000.000
T o t a l e	<u>1.429.150.000</u>

b) in aumento:

TITOLO I - SPESE CORRENTI

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Cap. n. 212 - Oneri previdenziali sugli assegni corrisposti al personale (art. 1 L.R. 11 novembre 1971, n. 44)	3.000.000
Cap. n. 262 - Oneri previdenziali ed assistenziali sugli assegni corrisposti al personale (art. 1 legge regionale 11 novembre 1971, n. 44)	1.000.000
Cap. n. 335 - (di nuova istituzione) - Spese per l'assicurazione dei prestatori di lavoro della Regione a copertura della responsabilità civile verso terzi, per i danni comunque derivanti dall'esecuzione diretta di lavori (art. 2 legge regionale 11 novembre 1971, n. 44)	14.000.000
Cap. n. 341 - Compensi, indennità e rimborso spese ad estranei alla Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali resi nell'interesse della Regione (legge regionale 5 gennaio 1954, n. 1 e 26 aprile 1968, n. 6)	15.000.000

COMMERCIO

Cap. n. 755 - Spese per la partecipazione con prodotti regionali a fiere, mostre ed esposizioni interne ed estere (artt. 1 e 2 legge regionale 19 febbraio 1964, n. 11)	2.000.000
---	-----------

TRASPORTI

Cap. n. 1154 - (di nuova istituzione) - Sovvenzioni straordinarie ai titolari di concessioni regionali di autoservizi di linea extraurbani (legge regionale in corso di promulgazione)	500.000.000
--	-------------

TURISMO

Cap. n. 1226 - (di nuova istituzione) - Sovvenzione straordinaria al Comitato ristretto di liquidazione delle pendenze del Comitato organizzatore dei Campionati del mondo di sci alpino Valgardena 1970 (legge regionale 11 novembre 1971, n. 38)	75.000.000
--	------------

da riportare

610.000.000

	riporto	610.000.000
SERVIZIO ANTINCENDI		
Cap. n. 1530 - Assegnazione integrativa alla Cassa regionale antincendi (art. 30 legge regionale 20 agosto 1954, n. 24, legge 22 gennaio 1962, n. 7 e legge in corso di promulgazione)		70.000.000
ASSISTENZA SOCIALE		
Cap. n. 1575 - Contributi e sussidi ad istituzioni, enti ed associazioni con finalità di assistenza e beneficenza		5.000.000
Cap. n. 1576 - (di nuova istituzione) - Sovvenzione straordinaria allo Istituto « Piccola Opera Divina Misericordia di Levico (legge regionale in corso di promulgazione)		125.000.000
ASSISTENZA SANITARIA ED OSPEDALIERA		
Cap. n. 1722 - (di nuova istituzione) - Sovvenzioni ad istituzioni, enti ed associazioni che nella regione provvedono al servizio di trasporto degli infermi (legge regionale in corso di promulgazione)		80.000.000
PREVIDENZA ED ASSICURAZIONI SOCIALI		
Cap. n. 1901 - (di nuova istituzione) - Indennità per inabilità temporanea assoluta a favore dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (legge regionale 11 novembre 1971, n. 42 e art. 6 legge regionale in corso di promulgazione)		7.000.000
Cap. 1902 - (di nuova istituzione) - Spese per l'assistenza economica per parto alle lavoratrici madri coltivatrici dirette (legge regionale 11 novembre 1971, n. 43 e art. 5 legge regionale in corso di promulgazione)		30.000.000
Cap. 1903 - (di nuova istituzione) - Contributi alle Casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano per la corresponsione dell'indennità di malattia spettante ai lavoratori agricoli a norma della legge regionale 7 dicembre 1962, n. 3, nella misura prevista dall'art. 1 della legge regionale 28 novembre 1971, n. 46		70.000.000
	da riportare	997.000.000

riporto 997.000.000

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE
FINANZE E PATRIMONIO

- Cap. n. 2050 - (di nuova istituzione, sotto la Sezione IV - Azione ed interventi nel campo economico - Patrimonio - Categoria XII - Partecipazioni azionarie e conferimenti) - Spesa per la sottoscrizione di ulteriori quote di capitale della Società per azioni « S.A.L.V.A.R » con sede in Merano (legge regionale 11 novembre 1971, n. 41) 64.000.000
- Cap. n. 2060 - (di nuova istituzione, sotto la Sezione V - Trasporti e comunicazioni - Patrimonio - Categoria XII - Partecipazioni azionarie e conferimenti) - Spesa per la sottoscrizione di ulteriori quote di capitale della Società per azioni « Autostrada del Brennero » con sede in Trento (art. 2 legge regionale 11 novembre 1971, n. 40) 103.150.000

AGRICOLTURA

- Cap. n. 2750 - (di nuova istituzione, sotto la Sezione IV) - Azione e interventi nel campo economico - Categoria XIII - Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive) - Fidejussione della Regione per agevolare la realizzazione di opere agricole ammesse ai benefici disposti da leggi statali o regionali (legge regionale in corso di promulgazione) *per memoria*

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

- Cap. n. 3260 - Contributi per combattere parassiti e malattie delle piante forestali e per lo spegnimento di incendi boschivi 10.000.000
- Cap. n. 3551 - Acquisto di terreni per l'ampliamento del demanio forestale da effettuarsi col provento delle vendite di terreni non adatti a far parte del demanio suddetto (art. 121 R.D. 30 dicembre 1923, numero 3267) 65.000.000
- da riportare 1.239.150.000

riporto 1.239.150.000

INDUSTRIA

Cap. n. 3617 - (di nuova istituzione) - Integrazione dei «Fondi rischi» costituiti dai Consorzi provinciali di garanzia collettiva, «FIDI», in favore delle piccole e medie industrie della Regione (legge regionale in corso di promulgazione) 40.000.000

ASSISTENZA SANITARIA E OSPEDALIERA

Cap. n. 4740 - (di nuova istituzione, sotto la Sezione III - Azione e interventi nel campo sociale - Categoria XIV - Anticipazioni per finalità non produttive - Fidejussione a favore degli enti ospedalieri della regione (legge regionale in corso di promulgazione) 235.000.000

Totale 1.514.150.000

Nella tabella B) c'è il testo della commissione, però è stato presentato dalla Giunta un emendamento per sopprimere il cap. 1530: « assegnazione integrativa alla Cassa regionale antincendi - 70.000.000 » ed istituire il cap. 1534 « spese per l'acquisto di attrezzature per i corpi dei vigili del fuoco volontari (legge regionale in corso di promulgazione) Lire 70.000.000 ». La legge è stata approvata l'altro giorno.

Metto in votazione questo emendamento: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Metto in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Art. 22 bis

Nell'allegato n. 1 approvato con l'art. 5 della Legge regionale 16 aprile 1971, n. 7, è introdotta la seguente variazione in aumento:

Commercio

Cap. n. 755 Lire 2.000.000

Pongo in votazione l'art. 2 bis: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

All'art. 3 c'è un emendamento, che sopprime le parole « del bilancio della cassa regionale antincendi sono introdotte le variazioni di cui alla tabella c) » e che suona invece:

Art. 3

Nell'allegato n. 2 approvato con l'art. 6 della legge regionale 16 aprile 1971, n. 7, sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

Servizio antincendi

	Prov. TN	Prov. BZ
Cap. n. 1534	35.000.000	35.000.000

Pongo in votazione l'art. 3: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Qui c'è un emendamento a firma Grigoli, Dejaco, Ongari:

Art. 4

Sugli stanziamenti recati dalla presente legge possono essere assunti impegni entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione della legge medesima.

Questo articolo si è reso necessario perchè con questa legge andiamo fuori esercizio, il provvedimento di variazione al bilancio non potrà essere operante entro il 31 dicembre. Per questo si è vista la necessità di inserirte l'art. 4 preletto.

Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo, cioè l'art. 4: approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego di distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Consiglieri della provincia di Trento:

votanti 22 - maggioranza richiesta 14

15 sì

1 no

6 schede bianche;

Consiglieri della provincia di Bolzano:

votanti 19 - maggioranza richiesta 13

17 sì

1 no

1 scheda bianca.

La legge è approvata.

Signori consiglieri, io vi prego di prendere posto che proseguiamo col punto 20 dell'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 163:*

« Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1972 ».

La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.):
(legge):

PRESIDENTE: La parola al Presidente della commissione legislativa.

SALVADORI (D.C.): (legge).

PRESIDENTE: È aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? La parola al cons. Betta.

BETTA (P.R.I.): Solo per dire, signor Presidente, che ormai è consuetudine e norma di tutte le amministrazioni pubbliche di presentare un disegno di legge apposito per l'esercizio provvisorio. Nulla da dire e da eccepire in quantochè sappiamo benissimo che è difficile, per motivi tecnici particolari, che si arrivi a discutere, ad approvare un bilancio di previsione nei termini imposti, e cioè entro il 31 dicembre. Il che evidentemente richiede poi il passaggio all'esercizio provvisorio. In questo caso poi ancora di più, per conto mio è giustificato proprio per alcune spiegazioni che ci vengono date nella relazione. Stante questa premessa, si potrebbe anche dare voto favorevole a un esercizio provvisorio, alla autorizzazione a un esercizio provvisorio. A proposito ormai è una consuetudine, una norma, è una norma tecnica più che altro, però in questo caso io non mi sento di darlo questo voto favorevole, proprio riagganciandomi a quanto successo il febbraio o il marzo di quest'anno in sede di discussione di bilancio di previsione, dove alcuni miei emendamenti erano stati respinti, con la giustificazione che ormai tanti dodice-

simi erano stati spesi, in quantochè il nostro bilancio regionale a differenza di altri bilanci di altri enti non spende i dodicesimi in base all'esercizio precedente, ma spende i dodicesimi dell'esercizio provvisorio in base appunto all'esercizio di previsione futuro. Quindi anche per non togliermi la possibilità di presentare in futuro degli emendamenti sul bilancio stesso, dichiaro che mi asterrò, darò voto di astensione a questo disegno di legge.

PRESIDENTE: Ci sono altri che chiedono la parola in discussione generale? La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Io vorrei dare qualche spiegazione brevissima e di carattere tecnico al cons. Betta, in ordine alle osservazioni dallo stesso fatte a sostegno della sua dichiarazione di astensione su questo disegno di legge. Debbo dire che l'ipotesi da lui fatta non può verificarsi materialmente perchè noi stiamo discutendo di un bilancio che in sostanza è la copia di quello iniziale del 1971, in quanto si limita a fotografare gli impegni finanziari dovuti alla ordinaria attività e alle spese correnti dell'amministrazione e di riprodurre gli impegni descritti in capitoli, disciplinati da legge approvata dal Consiglio regionale. Le possibilità di proporre o assumere altri impegni finanziari, dipendono dall'esito della trattativa che avremo a Roma e dalla cifra che a quel livello riusciremo a portare concretamente nel bilancio regionale. Il bilancio provvisorio che stiamo approvando è un fatto puramente tecnico, nel senso cioè che possiamo spendere solo quello che ci consentono gli impegni già concretamente assunti dalla amministrazione, sia da quelli relativi al personale e al funzionamento degli uffici, sia da quelli che derivano dalla applicazione di leggi già appro-

vate. Quindi non sussiste alcuna possibilità che noi ci si possa riservare un margine finanziario per nostre spese discrezionali o perlomeno questo è molto modesto. Vorrei pertanto tranquillizzare il cons. Betta e dirgli, se questo, ripeto, può servire, che il vero discorso sul bilancio si potrà fare solo quando proporremo allo stesso la nota aggiuntiva sulla base dell'esito delle trattative che sull'art. 60 stiamo conducendo a Roma con le autorità governative.

PRESIDENTE: C'è qualcun altro che chiede la parola? Nessuno. Allora la discussione generale è chiusa. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con 7 astensioni.

Art. 1

La Giunta regionale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente, fino a quando sia approvato per legge e non oltre il 30 aprile 1972, il bilancio della Regione per l'anno finanziario 1972, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge presentati il 27 novembre 1971 al Consiglio regionale.

Pongo in votazione l'art. 1: approvato a maggioranza con 10 astensioni.

Per la votazione dell'art. 2 devono essere favorevoli 27 consiglieri.

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige.

Essa entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione e avrà effetto dal 1° gennaio 1972.

Pongo in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza con 27 favorevoli e 10 astensioni.

Chi prende la parola per dichiarazione di voto? Se nessuno la prende, prego distribuire le schede. Vota prima la provincia di Trento.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

Consiglieri della provincia di Trento:
votanti 22 - maggioranza richiesta 14

15 sì

3 no

4 schede bianche;

Consiglieri della provincia di Bolzano:
votanti 19 - maggioranza richiesta 13

16 sì

1 no

2 schede bianche.

La legge è approvata.

Signori consiglieri, prima di chiudere questa odierna seduta devo proporre un altro orario di lavoro. Dalle consultazioni avvenute, è scaturita la necessità che una commissione si riunisca per poter poi trattare tutti gli argomenti ancora pendenti in quest'anno finanziario. Perciò è stato proposto di fare la prossima seduta del Consiglio giovedì della settimana ventura, cioè giovedì 16 dicembre.

La parola al cons. Salvadori.

SALVADORI (D.C.): Vorrei notificare che abbiamo già convocato il Consiglio provinciale di Trento per il pomeriggio del giorno 16, ed è prevista seduta anche il giorno 17 naturalmente; l'abbiamo già convocato.

PRESIDENTE: Ma non si potrebbe fare in mattinata seduta del Consiglio regionale e al pomeriggio quella provinciale? Perché veramente nel nostro schema di lavoro quella settimana sarebbe stata riservata per il Consiglio regionale.

SALVADORI (D.C.): Guardi, il Consiglio provinciale l'abbiamo convocato per le 15 del pomeriggio, all' limite potremmo spostarlo di un'ora, alle 16, perchè è evidente che se si fa seduta in Consiglio regionale fino alle 13 a Bolzano, sarà difficile arrivare in tempo.

PRESIDENTE: Allora la proposta è di farlo il giorno 15.

SALVADORI (D.C.): Il giorno 15?

PRESIDENTE: Sì, si farebbe Consiglio regionale il giorno 15, si lavorerebbe tutta la giornata. Sono tutti d'accordo con ciò? Va bene, allora la seduta viene rinviata al giorno 15 alle ore 10, però i signori capigruppo sono pregati di riunirsi mezz'ora prima per poter decidere tutte le cose pendenti.

La seduta è chiusa.

(Ore 12.50)

